

Alla Clivet di Feltre Spiato e licenziato Sul sindacalista si alza un polverone

FELTRE «Sono da 25 anni in Veneto e non ho mai assistito a un caso simile»: Ludovico Bellini, segretario generale di Cgil Belluno, sottolinea così l'eccezionalità del caso di Giorgio Pellencin, rappresentante Rsu in quota Fiom alla Clivet di Feltre, che dopo essere stato spiato dall'azienda negli orari di permesso sindacale è stato licenziato. Secondo la direzione dello stabilimento, che si è servita di un investigatore privato o comunque di «spie» fidate, Pellencin utilizzava le ore di permesso per fini personali.

Tutto sarebbe documentato da un report con tanto di indicazioni su auto usata per gli spostamenti, luoghi frequentati e persone incontrate. Fiom ha minacciato azioni legali, ritenendo la condotta di Clivet antisindacale. «Se tutto quello che è stato riferito è vero, Fiom ha fatto bene – ha commentato Bellini – Comunque voglio confrontarmi con Luca Zuccolotto (segretario provinciale dei metalmeccanici Cgil, Ndr) e con la direzione regionale Fiom. Se il lavoratore era in permesso, l'uso di un investigatore privato mi sembra una violazione normativa. In ogni caso, prima voglio capire gli esatti termini della questione».

Sul caso si è espresso anche il presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Gian Domenico Cappellaro: «La vicenda merita una riflessione più ampia sull'utilizzo e sulla regolamentazione dei permessi sindacali retribuiti – ha commentato - In un momento di grave difficoltà per molte delle nostre imprese, è auspicabile che anche i rappresentanti sindacali agiscano con senso di responsabilità, per rispetto nei confronti dell'azienda e soprattutto dei colleghi. Riteniamo opportuna una revisione complessiva delle norme in materia di permessi sindacali, nonché maggiori e più efficaci controlli, a tutela degli interessi di tutti: azienda, sindacati e lavoratori. Ovviamente sempre nel rispetto dell'esercizio dei diritti sindacali».

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

